

un battello, con il quale la spedizione raggiunse la scogliera, ma poco dopo, per un malaugurato incidente, fu necessario un rapido allontanamento di tutto il convoglio dalla costa.

**L'AMMIRAGLIO REVEL**  
**CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA MARINA,**  
**L'AMMIRAGLIO CITO**  
**AL COMANDO DELLA P. M. M. DI VENEZIA**

Nel mese di Febbraio, e precisamente il 16, l'Ammiraglio Paolo Thaon di Revel assumeva l'alta carica di Capo di Stato Maggiore della Marina e nello stesso tempo il Comando delle Forze Navali Mobilitate, e la Piazza Marittima di Venezia passava al Comando del Vice-Ammiraglio Cito di Filomarino.

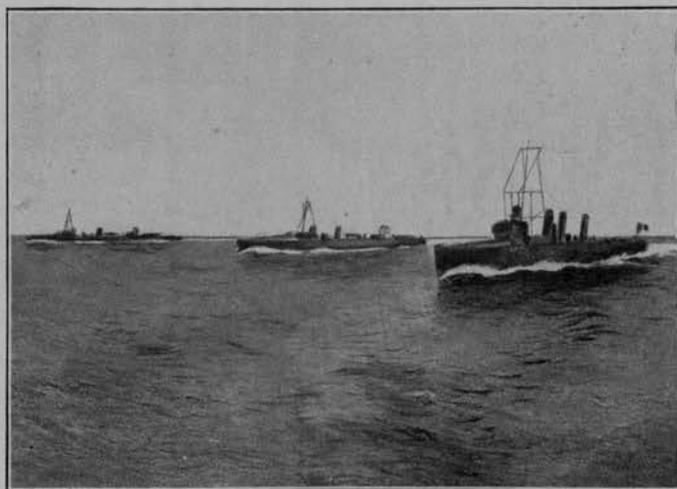
Il 25 dello stesso mese due Squadriglie di CC. TT. uscivano da Venezia in missione di appoggio al dirigibile M. 8 che si recava a bombardare le opere militari di Pola; così pure per la ricognizione aerea effettuata il 28.

Durante il Marzo 1917 nostri idrovolanti, scortati da velivoli da caccia francesi, eseguirono importanti azioni di bombardamento sulle opere militari e sui cantieri di Muggia e di Trieste.

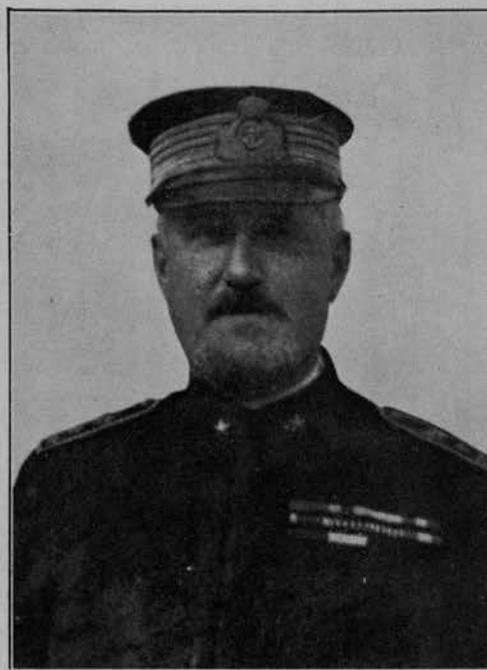
La spedizione aerea su Pola, che si effettuò il giorno 18, era appoggiata dalla Squadriglia CC. TT. tipo «Carabiniere», dalla IV<sup>a</sup> Squadriglia Torpediniere e da Esploratori. Sulla via del ritorno le nostre unità venivano attaccate da idrovolanti austriaci, uno dei quali gettava quattro bombe cercando di colpire i CC. TT. «Pontiere» e «Missori», ma senza arrecare danni.

**LE VARIE MISSIONI DEL NAVIGLIO LEGGERO**  
**E DEI M.A.S.**

Nella terza decade del Marzo 1917, essendo pronti i M.A.S. affondamine muniti di motori elet-



DECORATE DI MEDAGLIA D'ARGENTO:  
 C. T. «ZEFFIRO», TORP. «24 O.S.» E «9 P.N.»



IL COMANDANTE CARLO PIGNATTI MORANO

trici, essi furono usati per porre degli sbarramenti offensivi sotto le coste del nemico, e specialmente sui passaggi obbligati e sulle rotte di sicurezza dei porti.

La sera del 26 Marzo le torpediniere 1 e 6 P. N., quest'ultima con il M.A.S. 1 a rimorchio, uscivano dal Passo di Lido e facevano rotta per l'imboccatura del Canale di Fasana.

All'altezza di Porer il M.A.S. comandato dal V. M. Procaccini si allontanava dalla torpediniera e servendosi dei motori elettrici dirigeva verso il Canale di Fasana: alle ore 1.30 del 27 Marzo eseguiva l'affondamento di quattro torpedini a 150 metri dalla porta dell'ostruzione.

Il mattino del 17 Aprile un idrovolante nemico effettuava una ricognizione aerea sul litorale del Lido di Venezia, (Alberoni) ma veniva abbattuto in combattimento aereo da nostri idrovolanti che si erano alzati in volo da Sant'Andrea. Nel pomeriggio dello stesso giorno il nemico rinnovava la ricognizione aerea su Venezia. (V. vol. I<sup>o</sup> parte II<sup>a</sup>, incursioni XXVIII<sup>a</sup>, XXIX<sup>a</sup>).

Il giorno dopo, alle ore 8, i CC. TT. «Carabiniere» e «Zeffiro» uscivano da Venezia in appoggio ad una Squadriglia di siluranti che doveva compiere una missione. Alle ore 12 venivano avvistate navi austriache tipo «Csikos». Le nostre unità si diressero contro di esse per attaccarle, ma le due navi avversarie ripiegarono immediatamente a tutta forza verso Punta Salvore per mettersi a ridosso delle batterie costiere.

Nella notte dal 20 al 21 Aprile le tre torpediniere costiere 18, 16 e 15 O. S. eseguivano una ricognizione presso Pola per prendere visione dei punti della costa atti a ben regolare le rotte, ed esaminare le frequenze e le caratteristiche dei riflettori nemici; nella stessa notte i CC. TT. «Carabiniere»,